

IL GUSTO DELLA VITA

La APSP Giovanni Endrizzi di Lavis gestisce una **Residenza Sanitaria Assistenziale**, ossia una struttura nella quale in forma residenziale sono organizzati servizi socio-sanitari integrati a favore di anziani non autosufficienti, non curabili a domicilio o con disabilità fisiche o psichiche.

Noi della residenza Endrizzi ci ispiriamo al concetto di **“Invecchiamento attivo”**, cioè ci sforziamo di preservare il più possibile, pur nella malattia o nella disabilità, le capacità dei residenti, di valorizzare le loro prerogative, di mantenere la loro autonomia, di recuperare e incentivare la loro capacità di relazione, di favorire il contatto e il coinvolgimento dei familiari, dei volontari, dell'intera comunità locale, di promuovere diverse forme di socialità, operosità e movimento.

La nostra azione quotidiana è diretta ad **eliminare l'isolamento sociale e relazionale**, in cui potrebbero incorrere gli anziani che entrano nella nostra residenza, **favorendo contatti con i familiari, con i volontari e anche con le nuove generazioni**, al fine di ammorbidire le differenze culturali.

La Residenza Endrizzi è situata nel centro storico del paese di Lavis, che conta quasi 9.000 abitanti. Il fatto di essere una residenza al centro della borgata, “nel cuore della comunità”, ci facilita molto nel nostro quotidiano impegno a mantenere contatti attivi con la comunità lavisana, a progettare e realizzare tutta una serie di iniziative che vedono un forte coinvolgimento della popolazione e delle associazioni locali. Il Comune di Lavis è infatti molto attivo sotto il profilo dell'associazionismo e del volontariato e promuove innumerevoli iniziative anche di carattere culturale e ricreativo.

“Una casa dentro la comunità, la comunità dentro la casa” è il motto che ispira l'attività animativa della residenza; numerose sono ogni anno le iniziative che vedono coinvolti soggetti della comunità: sia eventi organizzati all'interno della casa, ai quali partecipa la comunità od organizzati da associazioni della comunità, sia eventi che si svolgono all'esterno della casa. Tutti gli eventi vedono sempre la partecipazione di familiari, volontari, amici dei residenti.

La APSP Giovanni Endrizzi si avvale della collaborazione di numerosi volontari sia in forma associata che singoli. In particolare, ha in essere una convenzione con l'associazione di volontariato AVULSS, che ha anche la sua sede presso la residenza, la Croce Rossa del Gruppo di Lavis, e gode anche della disponibilità anche di volontari singoli.

Inoltre, siamo motivati a potenziare la **cooperazione tra generazioni**; per restituire ai più giovani il patrimonio di esperienza e di cultura degli anziani, da anni accogliamo giovani del servizio civile e giovani tirocinanti di varie scuole ed indirizzi, anche per lunghi periodi.

La Residenza Endrizzi accoglie a tempo indeterminato cento **anziani**, con un'età media di 84 anni, che invecchiando hanno perso gradualmente la loro autosufficienza e devono poter vantare il diritto ad una assistenza individualizzata, che le consideri nella loro personalità globale con le loro prerogative, le loro risorse e non solo con i loro deficit.

L'inserimento di quattro giovani volontari conferma e ribadisce il desiderio ed il bisogno di apertura dell'ente verso il suo territorio e la sua popolazione, soprattutto quella giovane, spesso distante “dalla realtà dell'anziano”.

E' volontà della Residenza Endrizzi *coinvolgere i ragazzi in un'esperienza interculturale ed intergenerazionale*, che permetta loro di crescere e di arricchire il percorso di vita, non solo dal punto di vista professionale, ma soprattutto emotivo-relazionale.

In quest'ottica la possibilità offerta dal Servizio Civile permette di perseguire finalità coerenti con quelle dell'A.P.S.P., in quanto mirano a promuovere al loro interno una cultura più attenta alle persone in difficoltà, a *far crescere i giovani come cittadini responsabili*, che si fanno carico insieme dei bisogni della comunità per abbattere quelle barriere sociali e culturali che creano e aumentano il disagio delle persone istituzionalizzate.

Da anni poniamo particolare attenzione allo scambio ed alle relazioni interpersonali fra individui di diverse età, giovani ed anziani, con l'apertura della struttura all'accoglienza di vari giovani tirocinanti oltre che dei volontari del Servizio Civile.

LA PROPOSTA PROGETTUALE

Come si accennava prima, la Residenza Endrizzi accoglie a tempo indeterminato cento anziani quasi prevalentemente non autosufficienti, in condizioni spesso di grave fragilità.

Se si analizza il periodo di permanenza nella nostra residenza degli ospiti attualmente accolti, si può rilevare che **un terzo dei cento residenti sia di “recente” ingresso, ossia entrati da meno di un anno**, e ciò a causa di un elevato tasso di turn over dei residenti dovuto alle condizioni di sempre maggiore gravità e vulnerabilità che caratterizzano gli anziani in ingresso.

L'elevato turn-over dei residenti amplifica la necessità di dedicare un impegno incessante nella delicata fase di **accoglienza dei nuovi residenti**, al fine di rendere il passaggio da casa propria alla nuova comunità il meno traumatico possibile.

L'ingresso a tempo indeterminato in una comunità come la nostra può rappresentare per l'anziano un momento di grande difficoltà: la persona, oltre a vivere una situazione di dipendenza a causa della non autosufficienza, lascia la propria casa, le proprie abitudini, il proprio ambiente abituale, per entrare in una comunità di persone, con le sue regole e le sue dinamiche alle quali piano piano adattarsi.

Proprio perché siamo consapevoli di ciò, la Residenza Endrizzi ha da sempre dedicato molta attenzione al momento dell'accoglienza e dell'inserimento di un nuovo residente: è nostra volontà inserire **quattro giovani del servizio civile per qualificare ulteriormente la nostra capacità di accogliere l'anziano e la sua famiglia, supportando in questo l'equipe multi professionale ed in particolare il servizio animazione.**

L'inserimento di ragazzi del servizio civile sarebbe di fondamentale importanza anche per accentuare gli esiti dell'attività del servizio di animazione sul benessere dell'anziano.

L'attività di animazione si presenta come elemento importante per la qualità della vita quotidiana delle residenze per anziani, come un'attività strettamente attinente al “prendersi cura” globale dell'anziano, come pratica volta a valorizzare, riconoscere e promuovere in ogni modo l'autonomia della persona cercando di aumentare in loro l'autostima e la fiducia in se stessi.

Aiutare le persone a dare senso alla loro vita qualunque sia la loro situazione psico-fisica e soprattutto quando cambiano casa richiede innanzitutto cogliere quali sono i cambiamenti che il passaggio dalla propria casa alla nostra residenza porta nell'anziano e nella sua famiglia.

Gli operatori di animazione accolgono i nuovi residenti e le famiglie cercando di creare insieme a un'equipe multi professionale un ambiente sereno, gradevole e facilitante nel passaggio che la persona realizza da casa sua al nuovo ambiente.

Il lavoro di Animazione valorizza alcune dimensioni che impattano sul benessere dell'anziano, ed in particolare:

- *la dimensione della relazione e della quotidianità*, dove il contenuto risiede nella relazione affettiva con il residente, nell'ascolto dei suoi bisogni, nella valorizzazione delle sue esperienze, nell'accompagnamento e nel sostegno nelle relazioni con gli altri;
- *la dimensione socializzante, ricreativa e creativa*, dove, attraverso attività specifiche (laboratori creativi, feste, uscite) si stimolano le funzioni necessarie per la conservazione dell'autonomia, le proprie capacità, le potenzialità espressive, cognitive e relazionali dei residenti.

Questi interventi devono cercare di coinvolgere e attivare i partecipanti, ciascuno secondo le proprie capacità e desideri, di farli sentire protagonisti, di dare la possibilità di esprimere la propria individualità, di riconoscersi parte significativa di un tutto, della “sua nuova Casa”.

E' in questo ambito che i giovani del servizio civile si troveranno ad operare e a dare il loro prezioso contributo.

I quattro giovani andrebbero quindi a supportare i nostri anziani sia durante tutto il primo periodo di inserimento che dopo l'ambientamento, durante le attività animative, dando loro un'attenzione individualizzata e personalizzata.

I giovani dedicheranno tempo ed attenzione ai seguenti aspetti:

Conoscenza e relazione con il nuovo residente, conoscenza e relazione con la famiglia del residente, conoscenza e presentazione tra residenti, conoscenza e presentazione del personale dei diversi servizi, conoscenza del modello organizzativo della Residenza Endrizzi, conoscenza dell'ambiente fisico della residenza, cura degli ambienti personali del residente e creazione di angoli personalizzati., rilevazione e registrazione di informazioni significative durante il periodo di ambientamento dell'anziano (abitudini, desideri, sogni, esigenze) con il personale dei vari servizi e con le famiglie.

L'intervento dei giovani del servizio civile, nel tempo, consentirebbe di coinvolgere anziani che si trovano nei nuclei e che per la gravità delle loro condizioni non possono raggiungere gli spazi di aggregazione esterni, ma anche di diversificare l'offerta animativa, per proporre ai residenti con minori compromissioni delle autonomie, adeguate attività ed occasioni di socializzazione e di stimolo e curare meglio tutti i setting nei quali si svolgono tali attività.

Inoltre, l'aggravamento delle condizioni degli ospiti ha prodotto notevoli conseguenze anche sul **momento del pasto.**

Anche in questo ambito si rendono necessari interventi in grado di far fronte all'aumento della non autosufficienza attraverso la messa in campo di nuove risorse. *I volontari potrebbero quindi essere nuove risorse finalizzate a sostenere gli anziani nella valorizzazione della funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti, per mantenere alto il desiderio di alimentarsi.*

I DESTINATARI DEL PROGETTO

I **destinatari** del progetto sono in primis gli *anziani residenti* che potranno ricevere maggiori attenzioni nel periodo di primo inserimento, saranno supportati nell'orientamento, nella conoscenza del nuovo ambiente, delle nuove persone, e comprenderanno meglio tutti gli ambiti in cui potranno esercitare la libertà di scelta e di determinazione.

Gli anziani già inseriti nella residenza potranno ricevere maggiori prestazioni, in termini di frequenza degli interventi di animazione a loro rivolti, e una significativa diversificazione nell'offerta delle attività. L'impiego dei volontari del servizio civile per tali attività ne consentirà il significativo miglioramento e l'incremento nella frequenza e nel numero di ore dedicate.

Non va infine dimenticato che la presenza dei giovani rappresenta, di per sé, un elemento di stimolo per gli anziani e di piacevolezza.

Destinatari del progetto saranno anche *i familiari degli anziani* inseriti, che potranno vedere i loro cari maggiormente supportati, orientati, opportunamente stimolati in una condizione di maggiore benessere personale e saranno impegnati in attività animative.

La possibilità inoltre prevista dal progetto di proporre iniziative che favoriscono il contatto con l'esterno e lo svolgimento delle attività in contesti frequentati dalla *comunità*, consente di identificare anche in questi soggetti dei possibili beneficiari indiretti. Infatti la possibilità per i cittadini di vedere gli anziani residenti coinvolti in attività stimolanti, consente loro di conoscere la realtà e di superare lo stereotipo dell'ospizio per identificare questo luogo come una possibile fonte di esperienza, di crescita personale e come luogo simbolico di produzione di sapere.

GLI OBIETTIVI E LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Il progetto si propone di offrire ai giovani la possibilità di entrare in un “mondo di persone” basato sulla relazione, in cui sperimentare i valori della solidarietà, dell'aiuto e della reciprocità nei confronti delle persone anziane residenti e di conoscere e sperimentare tutte le dimensioni che danno qualità e benessere nella vita dell'anziano nel passaggio che la persona realizza da casa sua al nuovo ambiente.

In particolare il progetto si articola nei seguenti tre macro – obiettivi:

1. **favorire**, assieme alle persone residenti, la **costruzione di relazioni** capaci di mantenere o valorizzare abilità, preferenze, passioni degli anziani in ogni attività di servizio o di cura, anche quando sembra non esserci più capacità di percezione o di risposta da parte dell'anziano residente;
2. contribuire, attraverso il supporto del giovane in servizio civile, al **miglioramento di alcune dimensioni del benessere** dell'anziano residente;
3. **favorire la libertà dei residenti** nelle sue diverse sfaccettature di significato.

In dettaglio, per i tre macro-obiettivi:

Macro-obiettivo 1

Favorire, assieme alle persone residenti, la **costruzione di relazioni** capaci di mantenere o valorizzare abilità, preferenze, passioni degli anziani in ogni attività di servizio o di cura, anche quando sembra non esserci più capacità di percezione o di risposta da parte dell'anziano residente.

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 1

- 1.1 Favorire la conoscenza del nuovo ambiente al residente e alla sua famiglia
- 1.2 Stimolare la narrazione e la memoria dei residenti
- 1.3 integrare le storie di vita degli anziani residenti, dando risalto ai loro talenti.
- 1.4 coinvolgere i residenti dei nuclei con diversi profili di gravità ed autonomie in attività di socializzazione e di stimolo.
- 1.5 valorizzare la funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti, per mantenere alto il desiderio di alimentarsi degli anziani.

Macro-obiettivo 2.

Contribuire, attraverso il supporto del giovane in servizio civile, al **miglioramento di alcune dimensioni del benessere** dell'anziano residente

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 2

- 2.1 supportare l'anziano nelle diverse occasioni di uscita dalla struttura: gite/uscite organizzate; uscite per soddisfare richieste personali dei residenti; visite specialistiche programmate;
- 2.2 favorire la socialità attraverso la partecipazione dei residenti agli eventi della comunità locale organizzate sia all'esterno della residenza che all'interno.
- 2.3 contribuire alla soddisfazione del bisogno di salute dell'anziano attraverso un puntuale approvvigionamento di farmaci e materiale sanitario.
- 2.4 contribuire alla soddisfazione del bisogno di affettività dei residenti attraverso il supporto in laboratori programmati di pet-therapy
- 2.5 favorire l'operosità dei residenti

2.6 valorizzare i momenti di cura e relax della persona

2.7 Contribuire all'orientamento temporale dei residenti

Macro-obiettivo 3

Favorire la libertà dei residenti nelle sue diverse sfaccettature di significato.

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 3

3.1 stimolare l'esercizio della libertà di scelta del residente e la sua partecipazione alle decisioni

3.2 favorire l'autonomia nella gestione del proprio denaro

Con riferimento ai **giovani in servizio civile provinciale** il progetto si propone in generale di:

- **formare** il volontario affinché riesca a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto efficace con la persona anziana, che lo renda in grado di creare un rapporto di tipo empatico con l'altro;
- **accrescere**, grazie alla relazione con l'altro, l'autostima del giovane in modo da percepire il senso del proprio valore, della propria capacità di agire e delle proprie competenze
- **trasmettere** al volontario il ruolo cruciale del lavoro d'équipe all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali, e non, prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine.
- **maturare** e/o rafforzare il senso civico e di responsabilità verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano, sia a livello interiore sia nelle relazioni, la vita nella nostra società.
- **rafforzare** la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale in un contesto fortemente orientato alla relazione.
- **permettere** al giovane di apprendere sul campo le dinamiche di una organizzazione complessa e i modi e i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono per il benessere degli anziani.

Le attività previste dal progetto coinvolgono la sfera socio-relazionale in tutti gli ambiti di intervento.

E' importante che il giovane:

- apprenda un modo di comunicare adatto ad ogni situazione;
- possa sviluppare uno sguardo attento ai bisogni;
- si eserciti nell'ascolto attivo;
- possa provare empatia verso le diverse sofferenze e fragilità;
- sappia ascoltare non solo gli anziani ma anche le informazioni, le indicazioni che provengono da tutti i professionisti che lavorano nella struttura, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono;
- impari a rapportarsi all'anziano in modo da accogliere la sua storia di vita e conoscere il bagaglio culturale e di esperienza che porta con sé.
- Scopra tutte le potenzialità, le abilità e i talenti in possesso degli anziani e contribuisca alla loro valorizzazione.
- Crei nelle varie situazioni un clima improntato alla leggerezza e all'allegria.

LE MODALITA' ORGANIZZATIVE

Le attività previste dal progetto sono già tutte svolte dai due operatori di animazione presenti nella in Casa Endrizzi.

I quattro giovani del SCUP potranno contribuire a rendere più sistematiche e costanti alcune delle attività sopra illustrate e qualificare maggiormente tutti gli interventi sia individuali che di gruppo previsti dal

progetto, coinvolgendo un numero maggiore di nuovi residenti rispetto a quanto si riesce a fare attualmente.

Le attività dei giovani in SCUP saranno costanti nel tempo e saranno programmate sulla base di un'agenda settimanale che si riferirà alle prime otto settimane dall'ingresso di un nuovo residente: il periodo critico di inserimento, infatti, è considerato quello dei primi due mesi.

Il progetto sarà realizzato in quattro fasi di attuazione: **accoglienza e formazione, affiancamento, realizzazione e verifica.**

La fase di accoglienza, formazione e affiancamento durante il primo mese consiste in un percorso di:

1. conoscenza del nuovo ambiente e della organizzazione (servizi, personale, ruoli e funzioni)
2. conoscenza delle persone residenti
3. osservazione della persona anziana e delle attività che i diversi servizi della struttura svolgono
4. presentazione del progetto.
5. formazione generale di base
6. formazione specifica dell'ente

E' opportuno quindi un inserimento graduale sviluppato attraverso l'affiancamento. Il giovane in SC non assisterà da solo la persona residente prima del termine della fase di affiancamento.

In questa fase sono previsti momenti conoscitivi attraverso rapporti uno a uno con le singole persone, per consentire una migliore comprensione delle caratteristiche e delle abitudini dell'utenza.

La fase di realizzazione consiste nella graduale attuazione del progetto stesso ed ha la durata di **undici mesi.**

La fase di **verifica** è contestuale alla fase di realizzazione del progetto e consiste nel monitoraggio degli interventi realizzati.

Durante tutte le fasi del progetto, da quella di accoglienza e quella di verifica, i quattro giovani avranno come punti di riferimento e persone di supporto i due operatori del servizio animazione che sono anche OLP.

LE PERSONE A SUPPORTO DEI GIOVANI

Le **OLP** dedicato al progetto sono **Antonella Brugnara e Maria Elena Christiansen**, animatrici con un'esperienza ultraventennale nella nostra residenza, i giovani saranno affiancati quotidianamente alle olp.

Il giovane in SCUP entrerà in relazione con **tutto il personale** (circa 100 persone), che comprende: un direttore, un coordinatore sanitario, un coordinatore dei servizi assistenziali, le responsabili di nucleo, medici, infermieri, fisioterapisti, operatori di animazione, operatori di assistenza, addetti e funzionari amministrativi, addetti ai servizi generali e di supporto.

In particolare, il giovane in SCUP svilupperà **relazioni significative**, oltre che con l'OLP e con l'altra operatrice di animazione, con gli operatori di assistenza, con le responsabili dei nuclei della residenza. Specificiamo che tutte le risorse umane che supporteranno i giovani del SCUP sono professionisti con pluriennale esperienza lavorativa nel settore dei servizi alla persona e con un curriculum dal quale si evidenzia formazione continua sui principali temi legati allo svolgimento delle loro attività professionali.

Di seguito sintetizziamo i profili professionali delle principali figure coinvolte nel progetto:

- **Antonella Brugnara** nt. 03/04/1968 – animatore dal 2004 – esperta in progettazione e gestione del servizio di animazione – esperta di gestione di laboratori di Pet-therapy - OLP già in sette precedenti progetti di SC

- **Maria Elena Christiansen** nt. 05/07/1958 – animatore – esperienza pluriennale nella progettazione e gestione del servizio di animazione; esperienza pluriennale come formatrice; formazione ed esperienza specifica nel metodo autobiografico e biografico.
- **Katia Nones** nt . 06/04/1973 - coordinatrice dei servizi socio-assistenziali e sanitari dal 2002 – esperienza pluriennale nella gestione di servizi assistenziali e sanitari agli anziani e in gestione delle risorse umane. - OLP
- **Anita Fantini** nt. 13/05/1962 – Laurea in fisioterapia – responsabile del servizio di fisioterapia della RSA – Responsabile del nucleo dedicato alle persone affette da demenza e con disturbi del comportamento dal 2014.
- **Erica Devigili** nt. 27/04/1977 – diploma di infermiera professionale – responsabile del nucleo C.A.S.A. dedicato alle persone ad alto fabbisogno assistenziale e/o sanitario.
- **Nicoletta Coslop** nt. diploma di infermiera professionale – responsabile del nucleo Girasoli dedicato alle persone ad alto fabbisogno assistenziale e/o sanitario
- **Giorgio Toniolli** nt. 11/05/1981 - Laurea in fisioterapia – esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane.
- **Francesca Ricottilli** - Laurea in fisioterapia – esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane.

Non si può dimenticare che nell’arco dei dodici mesi il giovane in Servizio Civile avrà l’opportunità di operare a fianco di tutte le diverse figure professionali e di altre risorse molto presenti e sentite: **i volontari** delle diverse associazioni o singole persone volontarie, circa 60 persone, che frequentano giornalmente la struttura partecipando alle diverse attività di cura delle persone anziane rispondendo, in particolare, ai loro bisogni emotivi cercando di comprendere anche quelli che le persone, per varie ragioni, non riescono a comunicare.

Tali volontari possono rappresentare per i giovani l’esempio di un comportamento di *cittadinanza attiva*, in quanto leggendo i bisogni degli anziani mettono a disposizione il proprio tempo per aiutare il residente a raggiungere un accettabile grado di ben-essere.

MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE DEI GIOVANI

Il progetto non prevede requisiti formali di accesso alla selezione; non sono previsti titoli di studio o attestati particolari.

Tuttavia, abbiamo individuato alcuni requisiti in termini di attitudini e predisposizioni che saranno oggetto di valutazione in sede di colloquio individuale.

Per i giovani che aderiranno al progetto sarà previsto un colloquio di valutazione delle attitudini da parte di una equipe multi professionale dell’ente.

In sede di colloquio individuale saranno valutati i seguenti aspetti:

- Livello di conoscenza da parte del candidato degli obiettivi del progetto e condivisione degli obiettivi;
- Livello di conoscenza del candidato delle attività del progetto;
- Predisposizione del candidato a svolgere le attività previste dal progetto;
- Capacità relazionali, attitudine al rapporto con la persona anziana;
- Disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste durante il servizio (es. flessibilità oraria e di calendario, trasferimenti, guida dei mezzi dell’ente, ecc..)

- Motivazioni generali del candidato rispetto all'esperienza di SCUP
- Eventuali precedenti esperienze maturate
- Interesse e impegno a portare a termine il progetto
- Capacità di usare il PC, i principali applicativi Office, Internet, posta elettronica

Si chiede ai giovani flessibilità oraria e disponibilità a svolgere il servizio anche di sabato o domenica, in base alle esigenze progettuali.

IL PERCORSO FORMATIVO

Per ottimizzare gli interventi dei volontari, l'ente ha programmato dei moduli di formazione specifica necessari per lo svolgimento delle attività previste nel progetto e per il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati. Il programma comprende n. 48 ore di formazione, erogate soprattutto nei primi mesi del progetto, in quanto i ragazzi hanno la necessità di ricevere tutte le informazioni necessarie per poter agire consapevolmente all'interno di una organizzazione complessa.

Le aree tematiche sono: **area Organizzativa**, n. 3 ore, **area della Sicurezza** n. 3 ore, **area informatica** n. 5 ore, **area socio-relazionale** 33 ore, **area sanitaria** 7 ore per un totale di 51 ore.

Nella tabella allegata sono descritte nei dettagli le informazioni relative alla formazione.

Il **monitoraggio** verrà realizzato dall'OLP e dagli operatori a maggior contatto con i volontari, nel pieno rispetto della parte quarta dei Criteri di gestione SCUP (punti 4.2-4.6: incontri mensili e finale, tenuta della scheda/diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo).

Allo stesso modo la **valutazione** sarà realizzata nel rispetto dei paragrafi 4.7 e seguenti dei citati criteri.

LE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La partecipazione al progetto di Servizio Civile permetterà ai Volontari di acquisire importanti competenze, sia nel lavoro di condivisione degli obiettivi con tutto il personale, sia nella realizzazione del progetto con gli ospiti.

Tale esperienza permetterà agli stessi di incrementare il proprio bagaglio di conoscenze nell'ambito del settore dei servizi alla persona e agli anziani in particolare, e relativamente all'approccio e alla relazione con la persona non autosufficiente, i benefici sul benessere complessivo delle attività animative, i progetti individualizzati, il lavoro di gruppo e di rete con il territorio.

I Volontari impareranno a relazionarsi e ad ascoltare persone diverse, gestendo alle volte situazioni eterogenee, determinate dalla complessità degli utenti e dalla diversità degli operatori presenti in struttura. Sarà data loro l'opportunità di maturare esperienze concrete e conoscenze utili ad orientarli nei loro percorsi personali e lavorativi, rafforzandone il senso di responsabilità e di appartenenza ad una comunità.

Inoltre i Volontari verranno supportati nella raccolta documentale necessaria alla produzione del c.d. "dossier di trasparenza" (es. filmati, fotografie, e-mail, schede di evidenza, etc..), strumento indispensabile per la dimostrazione delle attività svolte nel corso dell'esperienza di servizio civile, ai fini della loro validazione ed eventuale richiesta personale del Volontario stesso di certificazione delle competenze acquisite da parte di un soggetto esterno, competente per legge a certificare l'acquisizione di saperi professionalizzanti, corrispondenti al conseguimento di specifiche competenze.

Più nello specifico, il giovane acquisirà:

- conoscenza dell'A.P.S.P., della sua organizzazione e mission, dei servizi offerti e dell'ambito settore anziani nel suo complesso;
- capacità di approccio, relazione ed interazione con la persona anziana
- capacità di approccio, relazione ed interazione con l'equipe, con i familiari, con i volontari;
- conoscenza in tema di strumenti e tecniche di comunicazione
- conoscenza del metodo autobiografico
- conoscenza del metodo narrativo

- conoscenza dei giochi cooperativi finalizzati alla conoscenza reciproca
- capacità di gestione di situazioni nuove, imparando capacità di ascolto e confronto;
- Capacità di lavorare in modo costruttivo e propositivo all'interno di un gruppo (omogeneo o caratterizzato da figure professionali diverse)
- conoscenza in materia di trattamento dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e di sicurezza sul lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/2008
- Capacità di orientarsi all'obiettivo.

L'ente rilascerà un certificato di partecipazione al Servizio Civile, comprensivo del percorso svolto delle ore di formazione e dei relativi temi trattati, che potrà essere allegato al curriculum vitae.

RISORSE A DISPOSIZIONE DEL GIOVANE

Le risorse umane complessive, necessarie per l'espletamento delle attività previste, si identificano con il personale operante a vario titolo in struttura, come dettagliato nel paragrafo dedicato alle "Persone a supporto del giovane".

Il giovane naturalmente utilizzerà anche *risorse tecniche e strumentali*.

Per la realizzazione del progetto saranno messi a disposizione del giovane:

- Telefono, fax, fotocopiatrici, modem, chiave USB, lavagna a fogli, proiettore, pc stampanti a colori e in bianco e nero, plastificatrice per tutti gli obiettivi.
- Macchina fotografica digitale, telecamera
- Uso degli automezzi di proprietà dell'Ente;
- programma informatico aziendale per la registrazione della partecipazione degli anziani alle varie attività;
- diario giornaliero e materiali cartacei per fissare appunti e/o riflessioni;
- Carta dei servizi della A.P.S.P.
- Materiali didattici consegnati dai docenti dei corsi di formazione programmati;
- Il giovane in SCUP, ai sensi del D.Lgs. N. 81/08, avrà un tesserino magnetico per le timbrature.

Eventuali risorse finanziarie aggiuntive investite dall'ente proponente e destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

per la realizzazione del progetto l'ente stima di sostenere le seguenti spese: spese di pubblicità stimate € 200,00 - Spese di vitto stimate €11.980,00 - Materiale didattico € 300,00 per un totale di €12,480,00

N.	Area tematica	Contenuti del corso	Docente	Obiettivo specifico di riferimento	N. ore
1	Area Organizzativa	Statuto e mission della APSP di Lavis; la rete territoriale dei servizi socio-sanitari	Presidente-Giovannini Alberto	Tutti	2
2	Area Organizzativa	Illustrazione della Carta dei Servizi della APSP	Coordinatrice dei servizi Katia Nones	Tutti	1
3	Area della Sicurezza	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Responsabile del servizio sicurezza - Maria Teresa Pasquali	Tutti	2
4	Area della Sicurezza	La privacy in ambiente sanitario	Responsabile del servizio sicurezza - Maria Teresa Pasquali	Tutti	1
5	Area Informatica	Utilizzo della cartella socio-sanitaria informatizzata aziendale (programma CBA)	Responsabile del servizio sicurezza - Maria Teresa Pasquali	Tutti	3
6	Area Informatica	Indicazioni sui contenuti delle registrazioni nella cartella informatizzata: dati essenziali da rilevare per il benessere della persona	Animatori: Antonella Brugnara, Maria Elena Christiansen	tutti	2
7	Area Socio-Relazionale	Il servizio di animazione in RSA: finalità e aspetti organizzativi	Animatori: Antonella Brugnara, Maria Elena Christiansen	Tutti	2
8	Area Sanitaria	Il servizio infermieristico e assistenziale: finalità e aspetti organizzativi	Coordinatrice dei servizi: Katia Nones	Tutti	1
9	Area Sanitaria	Il servizio riabilitativo: finalità e aspetti organizzativi	Fisioterapista: Giorgio Tonioli	Tutti	1
10	Area Sanitaria	Il servizio riabilitativo, le tecniche di movimentazione e l'utilizzo corretto degli ausili	Fisioterapista: Giorgio Tonioli	Tutti	1
11	Area Sanitaria	Il nucleo dedicato alle persone con demenza	Responsabile del nucleo C.A.S.A: Erica Devigili	Tutti	2

12	Area Sanitaria	L'anziano disfagico: modalità di somministrazione di cibi e liquidi in sicurezza	Fkt Francesca Ricottilli	1.4	1
13	Area Sanitaria	Nozioni di primo soccorso ed emergenza sanitaria	IP Alessandro Gottardi	Tutti	1
14	Area Socio-Relazionale	Illustrazione del progetto "Marchio Qualità e Benessere" e progetti aziendali collegati	Animatori- M. Elena Christiansen, Antonella Brugnara	Tutti	3
15	Area Socio-Relazionale	L'accoglienza: incontro, confronto, dialogo	Animatore- M. Elena Christiansen	Tutti	3
16	Area Socio-Relazionale	Storie di vita: raccolta biografica	Animatore- M. Elena Christiansen	1.1, 1.2	3
17	Area Socio-Relazionale	Storie di vita: raccolta autobiografica	Animatore- M. Elena Christiansen	1.1, 1.2	3
18	Area Socio-Relazionale	Strumenti e metodologie per migliorare l'ascolto e affinare la comunicazione per l'orientamento personale	Animatore- M. Elena Christiansen	tutti	2
19	Area Socio-Relazionale	Giochi cooperativi - teoria e pratica (giochi di conoscenza)	Animatore- M. Elena Christiansen	1.3	3
20	Area Socio-Relazionale	Giochi cooperativi - teoria e pratica (giochi di fiducia)	Animatore- M. Elena Christiansen	3.1, 3.2	2
21	Area Socio-Relazionale	Modalità per garantire la libertà di scelta del residente nelle varie attività	Animatori- M. Elena Christiansen, Antonella Brugnara	Tutti	2
22	Area Socio-Relazionale	Modalità di relazione con i familiari delle persone residenti	Animatori- M. Elena Christiansen, Antonella Brugnara	Tutti	2
23	Area Socio-Relazionale	Le attività manuali di supporto al servizio di animazione ed utilizzo degli strumenti di lavoro	Animatore- M. Elena Christiansen,	Tutti	4
24	Area Socio-Relazionale	Interventi assistiti con animali: teoria e pratica. Laboratori, setting, attrezzature, registrazioni	Animatore- Antonella Brugnara	2,4	4

Macro Obiettivi	Obiettivi specifici	Attività progettuali	Ruolo ed attività previste per il volontario (da concordare col giovane in base alle sue attitudini)	Attività residenti	risorse umane impiegate	N. unità	Risorse tecniche strumentali
1. favorire la costruzione delle relazioni	1.1 Favorire la conoscenza del nuovo ambiente al residente e la famiglia.	orientamento nelle varie situazioni di vita quotidiana. Accompagnamento e guida ai diversi servizi.	il giovane aiuta al residente, articola dialoghi e da spiegazioni per diminuire paure e incertezze. Affianca l'anziano durante la giornata con il fine di agevolare l'adattamento del residente e la famiglia al nuovo modello organizzativo. Dialoghi di scambio.	il residente accompagnato dal giovane fa richieste personali, conosce il nuovo ambiente, spazi fisici, personale, residenti e servizi offerti dalla residenza.	animatrici, volontari AVULSS e Croce Rossa, familiari, collaboratori animazione	6	Strumento per la registrazione della voce dell'anziano o del familiare; computer per la compilazione dei modelli informativi relativi alla vita degli anziani; modulistica aziendale per appunti
	1.2 Stimolare la narrazione e la memoria dei residenti	Laboratori della memoria	Il giovane raccoglie e rielabora i contenuti delle narrazioni su temi specifici: "I sapori e i profumi del cuore. Stimolare la memoria e la narrazione dei ricordi legati ai cibi e i contesti in cui si è fatta esperienza di quei profumi e e quei gusti. Fotografia e filma i residenti durante i laboratori.	I residenti sono stimolati a ricordare frammenti della propria vita, riguardo al tema presentato, con tutto il bagaglio di fatti, esperienze e sentimenti	Animatrici, volontari, associazioni culturali, biblioteca	5	Strumento per la registrazione della voce dell'anziano o del familiare; computer per la compilazione dei modelli informativi relativi alla vita degli anziani; modulistica aziendale per appunti, proiettore, macchina fotografica, telecamera
	1.3 integrare le storie di vita degli anziani residenti	Raccolta biografica ed autobiografica	Il giovane si esercita all'ascolto e raccoglie aspetti della vita dell'anziano, concentrandosi soprattutto sui suoi talenti, attraverso dialoghi guidati o tecniche che facilitano il recupero della memoria in relazione allo stato di gravità della persona.	I residenti e le famiglie ricordano e raccontano insieme le abilità, esperienze di vita, passioni.	animatrici, Responsabile del nucleo Alzheimer, Responsabile del nucleo girasoli	4	Strumento per la registrazione della voce dell'anziano o del familiare; computer per la compilazione dei modelli informativi relativi alla vita degli anziani; modulistica aziendale per appunti
	1.4 coinvolgere i residenti nei nuclei con diversi profili di gravità ed autonomia in attività di socializzazione e di stimolo	Progetto "Ewiva il parco": colazioni al parco, passeggiate singole, giochi motori, attività di stimolazione multisensoriale - rivolte a residenti di tutti i profili di gravità	Accompagna il residente al parco per le diverse attività comprese nel progetto; sostiene/stimola/facilita il residente durante le attività; collabora nella preparazione del setting delle varie attività e nel riordino finale; al termine dell'attività accompagna il residente nel suo nucleo; registra su modulistica aziendale la presenza e la qualità della partecipazione di ciascun residente alle varie attività; registra su modulistica aziendale le motivazioni della eventuale non partecipazione all'attività di residenti prescelti.	<u>Colazioni al parco</u> : i residenti scelgono di fare colazione all'aria aperta nel parco, in un setting speciale, in tavoli a due, avendo la possibilità di incontrare residenti di altri piani, di leggere il giornale, di ascoltare la radio; <u>Passeggiate</u> : il residente con l'aiuto del volontario può fare passeggiate mattutine o pomeridiane nel parco; <u>giochi motori</u> : il residente partecipa al gioco del canestro, dei birilli, alla ginnastica collettiva all'aria aperta; <u>Stimolazione multisensoriale</u> : il residente è accompagnato nei diversi spazi del parco, per godere di profumi, colori, suoni speciali	animatrici, volontari AVULSS e Croce Rossa, familiari, collaboratori animazione	5	ausili per la deambulazione (girello, bastone, carrozzina), canestro, birilli, palle di diversa dimensione, carrelli vari per trasporto, radio, lettore CD, giochi vari, tavoli, sedie, sdraio
	Progetto "Muoversi in compagnia"	Accompagna il residente nelle passeggiate all'interno e all'esterno della struttura, in paese, lungo la pista ciclabile	Il residente con l'aiuto del giovane volontario può fare passeggiate all'interno e all'esterno della residenza	animatrici, volontari	6	Macchina fotografica, auto	
	Giochi di comunicazione e identità	Il giovane accompagna i residenti nella sala in cui si svolgono giochi strutturati finalizzati alla conoscenza reciproca	I residenti approfondiscono la conoscenza degli altri residenti, scoprendo qualità, punti in comune, ecc..	animatrici	2	Carta, pennarelli, lavagna a fogli mobili, cartelloni	
	Attività cognitivo-motorie pre-pasto rivolte ai residenti lucidi, con minore compromissione delle autonomie	Il volontario collabora nella programmazione settimanale fatta dagli operatori di animazione, elabora e diffonde il calendario della programmazione, prepara il materiale utile per i giochi, predispone il setting per lo svolgimento dell'attività, informa i residenti sull'attività in programma, accompagna i residenti nello spazio dedicato all'attività, conduce i giochi, stimola gli anziani alla partecipazione attiva, incoraggia il coinvolgimento.	I residenti partecipano ai giochi quali: indovinelli, cruciverba, saltinmente, indovina la parola, birilli, canestro; acquisiscono fiducia in se stessi, solidarizzano, cooperano, incoraggiano gli altri, si muovono,	Animatrici	2	cartoncini, cartelloni, carta da imballaggio, pennarelli, lavagne a fogli mobili, gessi, birilli, canestro, palle.	
	Progetto "La casa dentro la casa": programma di eventi interni o esterni - che prevedono la partecipazione attiva della comunità locale	Partecipa all'organizzazione degli eventi, prepara e diffonde il materiale di informazione e promozione dell'evento, accompagna i residenti nel luogo dell'evento, partecipa all'evento in continua relazione con gli anziani	Feste di compleanno, gite, mostre, presentazione di libri, uscite teatrali, spettacoli vari, esibizione di danze e cori, cineforum.	animatrici, associazioni culturali locali, volontari, familiari, personale sanitario e di assistenza	2	Per il giorno dell'attività prevista si preparano dei volantini che vengono collocati in più posti al fine di rendere visibile a tutti, operatori e residenti, il luogo e l'ora esatta dell'evento designato. Si utilizzano inoltre pannelli per le varie espos	
	Progetto "Laboratorio di fantasia e manualità" - Decorazione ambienti per le festività natalizie, pasquali, carnevalesche, ricorrenze particolari	Partecipa all'organizzazione dei laboratori, prepara e diffonde il materiale di informazione e promozione dei laboratori, accompagna i residenti nel luogo del laboratorio, partecipa al laboratorio stimolando gli anziani.	Creare oggetti decorativi per la casa utilizzando diverse tecniche	animatrici	2	Lavoretti con diversi materiali quali: carta crespata, cartoncini colorati, rametti, maschere, tempere e acquarelli	
	Progetto "Caffè con i vicini di casa"	Prepara il setting e tutto l'occorrente per creare un ambiente domestico, caldo, accogliente e di incontro nel cucinino riservato a queste occasioni; favorisce il dialogo e l'interazione tra i residenti, conversa, comunica.	I residenti coinvolti rivivono e ripensano al caffè che si beveva a casa con familiari, vicini ed amici. Partecipano al momento ristorativo del caffè, aiutano a preparare il caffè e riordinare l'ambiente.	animatrici, collaboratori animazione	2	Servizio completo di caffè	
	Il venerdì pomeriggio con le volontarie AVULSS	Contribuisce all'animazione del pomeriggio aiutando gli ospiti nel controllo dei numeri sulle schede della tombola, aiutando i residenti nello sperimentarsi in cucina o nelle varie attività	Giochi di società o momenti di cucina (sbucciare mele, preparare ingredienti per pizza, mescolare torte ecc.).	Animatrice e i volontari dell'associazione AVULSS	3	Si rende piacevole la permanenza delle volontarie e dei residenti all'attività, utilizzando le risorse messe a disposizione dalla nostra cucina, preparando caffè o tè. Giochi: carte, tombola ecc.;	
	Progetto "Canti" e Progetto "Teatro"	Coinvolge volontari, parenti, operatori e residenti in attività di canto e drammatizzazione. Scrive, personalizza e stampa i copioni per i residenti. Favorisce situazioni di ascolto, di attenzione, di mimica, di comunicazione. Canta e suona insieme ai residenti. Il volontario: rievoca i gusti individuali e le abitudini alimentari degli anziani precedenti all'ingresso nella residenza; prepara l'ambiente e la tavola (luminosità, assenza di rumori, completezza dell'apparecchiatura della tavola...); facilita l'instaurarsi di ritualità collegate al pasto; si adopera per una stimolazione sensoriale durante il momento del pasto; favorisce una serena relazione con il residente durante il pasto (informa del menù, spiega il contenuto dei piatti, invoglia, offre alternative, ascolta i suggerimenti...); somministra il pasto rispettando i tempi del residente e incentivando la sua autonomia; personalizza il servizio quando necessario (orari, pietanze, spazi, consistenze e temperature dei pasti, utensili, posate...). Si occupa di progettare un menù leggibile e chiaro, stampare e diffondere i menù giornalieri in tutte le sale da pranzo	Canto, riconoscimento attraverso l'ascolto dei brani proposti, uso di strumenti musicali. Con la frequenza di un incontro alla settimana.	Animatrici, volontari	2	Durante l'attività di canto si utilizzano le raccolte di canzoni tipiche o religiose.	
	1.5 valorizzare la funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti, per mantenere alto il desiderio di alimentarsi degli anziani fragili.	Progetto "Per il piacere di mangiare"	I residenti fragili, a rischio nutrizionale, si alimentano piacevolmente	operatori di assistenza, volontari, familiari	6	stoviglie adatte ai singoli residenti, materiale vario per apparecchiatura della tavola, menù	
2. contribuire al miglioramento di alcune dimensioni del benessere dell'anziano	2.1 supportare l'anziano nelle diverse occasioni di uscita individuale dalla struttura o in situazioni di ricovero: uscite per soddisfare richieste personali; visite specialistiche programmate.	accompagnamento a visite specialistiche esterne	Il volontario accompagna il residente alla visita programmata; riceve indicazioni puntuali sulle visite specialistiche programmate e sugli automezzi da utilizzare dall'ufficio animazione; riceve indicazioni di comportamento con il residente e con i referenti esterni dagli infermieri; riceve indicazioni per il trasferimento dell'anziano (dalla carrozzina all'auto o al furgone) dai fisioterapisti; riceve la documentazione sanitaria dagli infermieri; sostiene il residente durante il tempo di attesa; consegna la documentazione all'equipe sanitaria e ritira il referto; riaccompagna il residente in struttura. In alternativa, il volontario può fare da autista.	Visite mediche specialistiche programmate; day-hospital	collaboratori di animazione, volontari, familiari	4	automezzi aziendali (auto, furgone attrezzato per disabili), cellulare aziendale
		attenzione alla persona ricoverata	il volontario visita ogni 2/3 giorni il ricoverato, consegna biancheria pulita, ritira la sporcizia, accompagna altri residenti a fare visita al ricoverato, fa compagnia al ricoverato, lo aiuta nell'assunzione del pasto se necessario.	ricoveri ospedalieri	animatrici, volontari, familiari	4	automezzi aziendali (auto, furgone attrezzato per disabili), cellulare aziendale
		accompagnamento in uscite brevi per soddisfare richieste personali dei residenti	programma insieme al residente l'uscita (es. uscita al mercato, uscita in paese, commissioni burocratiche), accompagna l'anziano incoraggiandolo ad effettuare le commissioni in autonomia, appoggiandolo.	uscite al mercato, uscite in paese o in città per per piccoli acquisti, rientri brevi a domicilio, visite ad amici.	animatrici, collaboratori animazione, volontari, familiari	3	automezzi aziendali
	2.2 favorire la socialità attraverso la partecipazione dei residenti agli eventi della comunità locale - organizzate sia all'esterno della residenza che all'interno.	Progetto "La casa dentro la comunità, la comunità dentro la casa": programma di eventi - interni o esterni - che prevedono la partecipazione attiva della comunità locale	Partecipa all'organizzazione degli eventi, prepara e diffonde il materiale di informazione e promozione dell'evento, accompagna i residenti nel luogo dell'evento, partecipa all'evento in continua relazione con gli anziani	Feste di compleanno, gite, mostre, presentazione di libri, uscite teatrali, spettacoli vari, esibizione di danze e cori, cineforum.	animatrici, associazioni culturali locali, volontari, familiari, personale sanitario e di assistenza	2	si preparano dei volantini che vengono collocati in più posti al fine di rendere visibile a tutti, operatori e residenti, il luogo e l'ora esatta dell'evento designato. Si utilizzano inoltre pannelli per le varie esposizioni
2.3 contribuire alla soddisfazione del bisogno di salute dell'anziano attraverso un puntuale approvvigionamento di farmaci e materiale sanitario.	approvvigionamento di farmaci e materiale sanitario	una volta a settimana il volontario si reca presso la farmacia dell'Ospedale Santa Chiara di Trento per il ritiro dei farmaci; presso il magazzino della APSS a Trento per il ritiro di materiale sanitario; presso la farmacia dell'APSS a Pergine per il ritiro di materiale sanitario.	ricevono farmaci e materiale con puntualità	volontari, collaboratori animazione,	6	automezzi aziendali	
2.4 contribuire alla soddisfazione del bisogno di affettività dei residenti attraverso il supporto in laboratori programmati di pet-therapy	Progetto "Pet - therapy" - ciclo di laboratori individuali e di gruppo di attività assistite dagli animali; attività di accudimento di uccellini.	Per i laboratori programmati il volontario prepara e diffonde il materiale di informazione sul ciclo di laboratori; aiuta a preparare il setting, accompagna i residenti nel luogo scelto per il laboratorio; sostiene/stimola/facilita il residente durante le attività; rievoca e registra le reazioni e le emozioni dei residenti coinvolti; fotografa e filma i residenti nella loro interazione con i cani; collabora nel riordino finale; al termine dell'attività riaccompagna il residente nel suo nucleo; registra su modulistica aziendale la presenza e la qualità della partecipazione di ciascun residente alle varie attività; registra su modulistica aziendale le motivazioni della eventuale non partecipazione all'attività di residenti prescelti; alla fine del ciclo di laboratori prepara un video per la illustrazione degli esiti dell'attività a tutti i residenti e loro familiari. Il volontario collabora con i residenti nell'accudimento di uccellini presenti nella residenza.	Il residente interagisce con i cani gestiti da istruttori specializzati; Animatrice, il residente rievoca episodi della propria vita legati al rapporto con fisioterapista, gli animali in generale e con i cani in particolare; accarezza il istruttore cane, lo spazzola, gli dà da mangiare, lo tiene al guinzaglio, gioca specializzati in pet-therapy con la palla; si impegna nell'accudimento di uccellini e tartarughe.	Animatrice, fisioterapista, volontari	4	Guinzagli, spazzole, salviette, giochi, palline, deodorante, profumo, dentifricio, telo antiscivolo. Gabbiette, bastoncini, abbeveratoi, mangiatoie, mangime, sabbietta, nidi, altalene e giochi per gli uccellini	
2.5 favorire l'operosità dei residenti	Progetti "L'orto e le piante in casa" - "La bottega del falegname"	Supporta il residente nelle attività legate alla cura dell'orto, delle piante interne ed esterne, prepara il materiale occorrente, stimola l'interesse e la partecipazione del residente al lavoro svolto, favorendo continuità nel lavoro, capacità di collaborare, utilizzo adeguato delle attrezzature, del materiale e dello spazio. Raccoglie dati (osservazioni e riflessioni ecc.) e descrive il lavoro svolto attraverso fotografie, allestimento cartelloni e registrazione in formato elettronico o cartaceo.	Coltivazione dell'orto: lavorazione del terreno, concimazione, semina, innaffiatura, raccolta. Pulizia della superficie. Coltivazione di bulbi da fiori. Cura delle piante interne, dei fiori sui poggioli. Costruzione di volentari oggetti in legno: realizza e presenta dei manufatti pensati e creati alla comunità.	Animatrici, volontari	5	Utilizzo di vari attrezzi per la coltivazione del terreno adibito ad orto. (Rastrello, zappa, concime, annaffiatore, semenze e bulbi..)	
	Progetto "Per il piacere cucinare" - Laboratori di cucina	di Il giovane accompagna i residenti nel luogo in cui si svolge il laboratorio di cucina, aiuta a preparare il setting e i materiali occorrenti, stimola l'anziano a manipolare oggetti, a misurare ingredienti, a ricordare ricette;	I residenti sono coinvolti in laboratori di cucina per preparare pietanze per sé e per gli altri invitati	Animatrici, volontari	4	utilizzo di tutte gli utensili di cucina	
	2.6 valorizzare i momenti di cura e relax della persona	Progetto "Coccole e relax" - sedute di tocco-massaggio	Collabora con l'animatore nell'accompagnamento del residente nella "Sala delle farfalle" dedicata ad attività di tocco-massaggio, prepara il setting prima di seduta, avendo cura delle luci, musica, temperatura; al termine della seduta riordina l'ambiente	il residente potrà ricevere un trattamento di cura del corpo e potrà ottenere beneficio dal tocco-massaggio, anche per migliorare i disturbi dell'umore	Animatrici, fisioterapisti	3	Stereo, CD musicali, lampada sale Himalaia, diffusore di profumi ambientali
	Attività di parrucchiera ed estetista	Collabora con l'estetista e parrucchiera nell'accompagnamento del residente nel salone, e lo assiste durante la prestazione, riaccompagna il residente al piano a prestazione ultimata	Possibilità di accedere ai servizi di parrucchiera, estetista per mantenere curato il proprio aspetto e mantenere lo stile di vita precedente all'entrata in Casa.	Parrucchiera, estetista, collaboratori animazione, volontari	8	strumenti del mestiere di parrucchiera ed estetista	
	2.7 contribuire all'orientamento temporale dei residenti	Letture collettive del giornale	Aiuta nell'accompagnamento dei residenti in sala magnole e legge il giornale, stimola il dialogo e le riflessioni con i residenti.	ascoltano la lettura del giornale, commentano, domandano, confrontano, risolvono dubbi, si informano	Animatrici, collaboratori dell'animazione	2	Giornali quotidiani, riviste della APSP (Airone, Focus..)
3. favorire la libertà dei residenti	3.1 stimolare l'esercizio della libertà di scelta del residente e la sua partecipazione alle decisioni	Progetto "La voce dei residenti"	Il giovane sollecita, interpella, stimola i residenti a esprimere i propri desideri, pareri, gusti, preferenze, in dialoghi guidati, interviste, in focus group; verbalizza, registra le interazioni tra le persone, riflette, commenta con il gruppo di lavoro e partecipa alla progettazione di interventi che rispondano alle esigenze espresse	Il residente è coinvolto in dialoghi o in conversazioni in piccoli gruppi finalizzati a fare emergere le sue preferenze e i suoi punti di vista sulle cose della vita quotidiana	Animatrici	2	fogli di carta, Lavagna, Pennarelli
	3.2 favorire l'autonomia nella gestione del proprio denaro	Progetti "Arriva il gelataio" - "Muoversi in compagnia" - "Intrecci creativi"	Accompagna il residente nei luoghi di acquisto (il parco oppure negozi o centri commerciali); Supportare il residente nel ricordare ed annotare l'uso del denaro; facilita le relazioni nel gruppo	Il residente può uscire dalla struttura per piccoli acquisti presso negozi, mercerie, bar, centri commerciali	Animatrici, volontari	4	Mezzi di trasporto